

Al Sacro Monte una bambina chiamata speranza

VARESE - Ultimo appuntamento per il Festival Tra Sacro e Sacro Monte, tutto esaurito, a dimostrazione dell'affetto del pubblico per la manifestazione. L'appuntamento conclusivo di "Tra Sacro e Sacro Monte" è in programma questa sera con "Il portico del mistero della seconda virtù" di Charles Péguy, con tre protagoniste femminili: Francesca Lombardi Mazzulli (nella foto), Francesca Porrini ed Elena Rivoltini. Al centro viene posta l'opera considerata maggiormente significativa dello scrittore francese, la trilogia dei "Misteri": Il mistero della carità di Giovanna d'Arco, Il portico del mistero della seconda virtù e Il mistero dei santi Innocenti.

«Il secondo», spiegano gli organizzatori, «è incentrato sul tema della speranza. La speranza è per Péguy una bambina irriducibile, molto più importante delle sorelle più anziane fede e carità che va ancora a scuola e che cammina persa nelle gonne delle sue sorelle». Ma è più importante delle sue sorelle perché, ricordano dal Festival citando l'opera, «è lei, quella piccola, che trascina tutto perché la fede non vede che quello che è e lei vede quello che sarà, la carità non ama che quello che è e lei ama quello che sarà, Dio ci ha fatto speranza». L'appuntamento finale, che si terrà sulla Terrazza del Mosè in due spettacoli (uno alle 19

e l'altro alle 21.30) prevede l'interpretazione di tre artiste di Varese, un'occasione per chiudere quest'edizione 2020 attraverso le due forme d'arte del canto e della parola. E, sempre a proposito di speranza, è questa una parola chiave scelta come focus specifico di quest'edizione del Festival diretto dal regista varesino Andrea Chioldi. Nonostante le limitazioni dettate dall'emergenza Covid-19, lo staff è riuscito a organizzare diverse serate anche in quest'estate 2020: e gli spettacoli sono andati più che bene, registrando quasi sempre il tutto esaurito.

V.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Melania Ferraro prenota il biglietto per Miss Mondo

*In finale la modella di Cardano
«Dedico la vittoria a mio padre»*

CARDANO AL CAMPO - Grande festa per la modella Melania Ferraro: proprio lei, 23 anni, una delle due finaliste regionali della provincia di Varese, è stata incoronata Miss Mondo Lombardia 2020 a Dervio (Lecco). Una finale legata al fenomeno #iosfilodacasa, ideato dalla Do Not Events in pieno lockdown. A tal proposito Roberto "Bobo" Scavello commenta: «Il grande merito va alle 102 fantastiche ragazze che hanno deciso di mettersi in gioco e sfilare da casa loro: chi in sala, chi sul balcone, chi nel corridoio, chi in camera, chi in mansarda, chi in taverna. Si sono ingegnate e sono state bravissime». Alla finale italiana prevista a Gallipoli il 19 settembre ci saranno le dodici ragazze che rappresenteranno la Lombardia: oltre a Melania sarà ambasciatrice della provincia di Varese anche Alessia Annunziata, 17 anni, di Fagnano Olona: «Quel giorno verrà scelta la modella che rappresenterà l'Italia nel mondo per Miss World, la kermesse di bellezza più antica e prestigiosa del pianeta».

A Dervio era presente anche Lara Magoni, assessore regionale al Turismo, Marketing territoriale e Moda, oltre a Stefano Cassinelli, sindaco Dervio, Fabio Canevari, presidente della Comunità Montana Valsassina, e Fiorenzo Bongiasca, presidente della Provincia Di Como. «Ancora non ci credo», dice Melania Ferraro, sottolineando che «questa non è solo una fascia per me, rappresenta una rivincita personale». «Due anni fa», racconta la modella cardanese, «ho partecipato a questo concorso arrivando fino a Gallipoli ma non sono riuscita a godermi questa esperienza perché attraversavo un momento buio della mia vita. Avevo iniziato questo bellissimo concorso», prosegue Melania, «insieme al mio papà, che mi ha sempre supportata qualunque cosa facessi, ma purtroppo pochi mesi prima dalla mia partenza per Gallipoli è venuto a mancare improvvisamente. Questa vittoria la dedico soprattutto a lui e a tutte le persone che hanno creduto in me. Ringrazio il bellissimo team organizzativo», conclude la ventitreenne, «per avermi dato questa opportunità. La cosa che mi ha fatto più piacere in assoluto è il clima che è stato capace di creare il team della Do Not Events fin da subito tra le concorrenti, nel backstage. Sono onorata di rappresentare la Lombardia e soprattutto di essere la capitana delle bellissime lombarde. Vado a Gallipoli grintosa e con tanta voglia di fare. Incrociamo le dita».

Vesna Zujovic

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Melania Ferraro, 23 anni, di Cardano al Campo, andrà alla finale italiana di Miss Mondo

L'amore secondo Don Giovanni

Nel parco di Villa Tatti Tallacchini il monologo di Andrea Raffo

COMERIO - Domani sera (ore 21.30) nel parco di Villa Tatti Tallacchini verrà rappresentato, con il contributo e il patrocinio del Comune, il monologo "Don Giovanni - l'amore è una commedia", musicato, scritto e interpretato da Andrea Raffo. Sul palco, al contrabbasso Achille Giglio, autore delle musiche. Lo spettacolo è frutto di un lungo e appassionato lavoro, scaturito dall'impulso di indagare e raccontare l'amore nelle sue sfaccettature, con la consapevolezza che è impossibile comprenderlo. «Vuole lasciare il pubblico a galleggiare un po' sospeso a mezz'aria cercando di creare quella sensazione che si prova quando si è innamorati», spiega l'autore:

«L'ho creato ispirandomi ai testi di Molière e di Mozart e alle rappresentazioni che nella storia hanno avuto il Don Giovanni come protagonista nel teatro e nella cinematografia, ma il testo è assolutamente originale. Non è precisata un'epoca nella quale si sviluppa la vicenda, sebbene ci siano elementi di scena e di narrazione che riportano al '600. Ma l'amore è un'esperienza universale e le situazioni amorose sono simili a quelle di oggi». Di fronte allo specchio, accompagnato dal fedele Leporello, Don Giovanni rivive la poesia, la gioiosità che emergono dalle sue storie d'amore, ma nel contempo, guardandosi in profondità, scopre che le

vere paure non sono quelle di partecipare al ballo in maschera a cui parteciperanno le sue amate con i loro uomini, ma ben altre. «Lo spettacolo», riprende l'attore, «viaggia a diversi livelli emotivi, certamente leggero e spensierato, ma tocca le corde più intime e profonde». La direzione artistica è di Max Zatta ("Quelli del Grock, Milano) con il quale Raffo ha cominciato a studiare da attore dal 2006 presso le "Officine Creative" di Barasso. Assieme sono tra i soci fondatori dell'associazione culturale "Zimaquò Teatro." I costumi e la scenografia dello spettacolo sono di Federica Della Bona.

Federica Lucchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domani sera Andrea Raffo sarà a Comerio

di VERONICA DERIU

Un esempio di noir mediterraneo è la Trilogia di Palermo di Santo Piazzese. Edita da Selerio racchiude I delitti di via Medina - Sidonia, La doppia vita di M. Laurent e Il soffio della Valanga in 820 pagine. Si parte con I delitti di via Medina - Sidonia, un omaggio al maestro e capostipite del romanzo poliziesco Edgar Allan Poe, dove il protagonista è un ricercatore in biologia per vocazione detective Lorenzo La Marca. Quest'ultimo sulle tracce di un possibile assassino dell'amico e collega Raffaele Montalbani, trovato impiccato al grande ficus dei giardini botanici. È vero suicidio? Ne La doppia vita di M. Laurent c'è un morto con il cuore trapassato da un colpo di pistola. Un altro caso costringe all'indagine La Marca. Che si prenderà tempo aperitivo su una terrazza a un passo dal centro più centro, contemplando distese di tet-

Leggere & Viaggiare

Palermo città d'arte e di omicidi

ti e cupole, e, in fondo, la linea ferma del mare per ricomporre una vicenda paradossale. Infine, Il soffio della valanga dove La Marca sarà solo una comparsa, sarà il commissario Sportono a risolvere il caso. Qui c'è da risolvere un duplice omicidio della 127 azzurra. Uno dei due picciotti uccisi nella macchina - una strage mafiosa, si presenta, con tutto il corredo del caso, gragnola di proiettili e corpi crivellati - è l'amico di giochi Rosario. Palermo protagonista non solo per le sue bellezze classiche ed eterne. Ma anche per le novità soprattutto per gli appassionati di street art. Camminando per i tipici vicoli dei prin-

cipali quartieri di Palermo ci si sofferma su un ampio ventaglio di murali dove antico e moderno interagiscono armoniosamente. Dai polpi, i cani e le balene di Ema Jones, realizzati con l'aiuto dei bambini, ai ritratti ricamati della francese Coquellucote Mafille, fino ai personaggi dell'Odissea ritratti dall'artista londinese Pang, che hanno avvicinato i ragazzi ai poemi epici, tutto racconta di un'interazione speciale tra artisti e famiglie, tra arte e cultura popolare, tra strada e bellezza. Il tour (due ore e mezza, 10 euro) si sposta poi alla Vucciria, altro museo a cielo aperto, altro laboratorio di sperimentazione,

nuova frontiera dell'arte di strada.

I muri di Palermo traboccano di vita, colore, murali, poster, graffiti grazie a "Borgo Vecchio Factory", un progetto sociale sviluppato con una campagna di crowdfunding volto a riqualificare il quartiere popolare del Borgo Vecchio, a molti altri progetti che coinvolgono famosi artisti di strada la scena cittadina evolve giorno dopo giorno. Per gli appassionati del genere, si può anche soggiornare all'interno di un'opera d'arte, diversa in ogni ambiente, in ogni camera, in ogni dettaglio. Questa è la proposta ricettiva di Afea Art&Room di Danilo Alongi e Carmen Russo: un incubatore artistico che mette in connessione artisti, creativi della street art e ospiti viaggiatori, opere. I due artisti in collaborazione con varie realtà come il "Distretto A di Faenza" hanno saputo creare un luogo di rara bellezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA